

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



NAPOLI

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

IL PAPA ed il CAPO del GOVERNO ai SOCI del C.A.I.

Come è stato annunciato nel precedente numero del Bollettino, nei giorni 25 26 27 e 28 settembre scorso ha avuto luogo a Roma il LX Congresso Nazionale del C.A.I. La Sezione di Roma, che si era assunto l'onere della organizzazione, ha ben meritato la riconoscenza della Presidenza Generale e dei numerosi intervenuti, per l'interessante e ricco programma del Convegno, il quale si è svolto con successo superiore ad ogni aspettativa. È utile richiamare l'attenzione dei soci sulla importante funzione che hanno simili riunioni. Raccolti in una Associazione le cui finalità sono al disopra di ogni materiale interesse, di qualsiasi preoccupazione ideologica, politica o confessionale, i soci del C.A.I. si incontrano nei loro convegni in una atmosfera di pura cordialità, di simpatia, di lealtà, di proficuo lavoro, tale da rendere evidente ed inconfutabile la forza di quella comune passione che li affratella: la montagna.

E, poichè, non sarà mai troppo ripetuto, quella passione non si esplica esclusivamente in un esercizio fisico, ma si completa e si eleva nella sua funzione educatrice del carattere, del coraggio, dell'intelligenza e stimolatrice della capacità interpretativa della

bellezza della natura e della intima, se pur spesso mascherata, bontà dell'animo umano, non è stata necessaria la immediata cornice di creste e di vette eccelse per assicurare al Congresso di Roma un successo di risultati e di consensi quale da tempo non si verificava.

La presenza al Congresso del Capo del Governo e di molte altre Autorità, tra le quali il Generale Ispettore delle Truppe Alpine, nonchè l'udienza concessa dal Papa, hanno sancito ancora una volta l'alto prestigio di cui gode il Club Alpino Italiano, ciò che deve essere tenuto nel massimo conto da chi ha l'onore di rappresentarlo e, soprattutto, da quelle Sezioni che aspirano ad una eccessiva autonomia, la quale distruggerebbe la forza unitaria del C.A.I., da quelle Sezioni che propugnano delle differenziazioni tra i propri soci ed i soci delle sezioni consorelle, il che distruggerebbe la forza morale del C.A.I., da quei soci che, perdendo la visione della universale missione dell'alpinismo, cercano nell'ambito delle sezioni il terreno per coltivare ambizioni personali, con l'unico risultato di gettare il discredito sul Club e sulla sua serietà.

Lorenzo de Montemayor

Il Capo del Governo, dopo avere ricevuto la Presidenza ed il Consiglio Centrale del C.A.I., ha presenziato l'inaugurazione del Congresso pronunciando un applaudito indirizzo.

Il Pontefice, concedendo una speciale udienza in Castelgandolfo, ha rivolto ai congressisti ispirate parole di riconoscimento che hanno toccato l'animo dei presenti.

Riportiamo integralmente i due discorsi.

Parla l'On. A. de Gasperi

"Compio il dovere non solo di rispondere al cortese, amabile saluto del Presidente e dei convocatori di questa riunione, ma di esprimere a nome del Governo la riconoscenza per gli uomini che hanno lavorato in questa Associazione, perchè in momenti difficili hanno mantenuto fede ai loro impegni morali e hanno lavorato alla ricostruzione ideale in tempi in cui sembrava impossibile attuarla.

C'è una cosa, soprattutto, nel movimento alpinistico, che al disopra della lotta politica, al di sopra dei partiti stessi, delle quotidiane cure della vita, il senso personale, si sviluppa quando si giunge ad una certa altezza. Questo senso della persona è quello di cui abbisognava la vita sociale italiana, di un popolo che è caduto, dopo il disastro, sotto il livello normale della sua prosperità, dei suoi progressi e che ha così bisogno di una virtù da arrampicatore: deve riformarsi e risorgere.

Ora sono le virtù alpinistiche che occorrono in questo momento. Parte della personalità va in aggiunta al senso della solidarietà, con l'operosità, il coraggio, l'intraprendenza personale, virtù che si sviluppano soprattutto se si è soli dinanzi alla responsabilità che si ha della propria vita e della vita di altri che ci accompagnano. È il senso di solidarietà che viene attraverso la cordata che dà proprio, in certi momenti la gioia del

vivere in comune, la gioia del rischiare in comune e del sacrificare se stessi per il bene degli altri." (Applausi).

"Questo senso, unito ai pensieri che non possono non suscitare le grandi altezze e l'immensità degli spettacoli della natura, è un elemento ricostruttivo, elemento di coraggio, e io come rappresentante del Governo che si trova in gravissime difficoltà, di un Paese che deve risalire da una profondità al disotto della sua linea normale di vita, ho il dovere di considerarla questa forza ricostruttiva, e fin dove è possibile, di aiutare e soccorrere questo senso di solidarietà.

Mi auguro, cari Consoci, — permettete di usare questa parola — che le nuove generazioni sentano questa poesia e sentano anche il bisogno di associarsi a uno sforzo comune e quindi che il Club Alpino in un'atmosfera serena, ci porti al disopra delle lotte quotidiane che già fatalmente ci dividono e ci elevi e ci spinga in alto almeno a chiedere un pò di vacanza in certe giornate, a chiedere serenità, permesso, licenza a questa aspra vita che in certe circostanze ci minaccia, a superare le difficoltà e vedendo in questo, l'ideale che deve animare il progresso del nostro Paese.

Mi pare quasi che la Montagna insegni l'essenziale all'uomo: infatti in montagna molte cose si abbandonano, si porta solo l'essenziale con sé. E così è nella natura; si abbandonano i pensieri. Non c'è nessun svago che sia simile alla montagna, poichè in questo ambiente le questioni, i dettagli scompaiono, come scompaiono dall'altezza dei monti i dettagli orografici: sentiamo solo le cose essenziali.

È quasi un richiamo in questa realtà, perchè manca soprattutto — nella nostra vita moderna, nel nostro Popolo costretto a vivere in miseria, in questa cecità di cose, nelle asperità che tutti sentono e tutti si agitano per esprimere — questo bisogno delle cose essenziali, semplici, chiare che danno alla nostra vita un contenuto di sostanza, di

concretezza al di là delle espressioni e discussioni verbali. Se arriveremo ad essere un popolo ancora semplificatore, che sa concentrare i propri sforzi su alcune cose, lasciando da parte e graduando tutte le altre cose che si dovranno fare, ma non sono necessarie, potremo trovare allora quella solidarietà di cui il popolo italiano ha bisogno,, (Applausi prolungati).

“Mi auguro dunque che la vostra Associazione, appunto perchè Associazione di montagna e di natura, possa raccogliere in sè, in numerose schiere, gente diversa di origine, giovani che fuori possono essere oggetto e soggetto di dettagli di altro carattere, ma che trovano quello che essi cercano durante la salita in montagna: quella quiete, quella possibilità di considerare le cose essenziali che ci uniscono, che sono necessarie per la vita di un popolo.

Ringrazio coloro che hanno la fede di tenere in piedi l'Associazione e che con sforzi personali e un complesso di sacrifici ammirabile hanno avviato la ricostruzione dei rifugi. Ci sono casi veramente da segnalarsi in cui soci non ricchi hanno sacrificato il proprio denaro, altri hanno costruito col proprio lavoro personale, manuale: ammirevoli questi soci, questi esempi, per l'opera che deve essere compiuta.

Mi è stato eccennato ad ogni modo che il Commissario del Turismo spera di potervi aiutare. Il Governo è di questa intenzione, sente questo proposito. Credo anche perfino il Ministro del Tesoro, che si chiama Pella, non Sella, ma è dello stesso paese di questi... (ilarità), condivida questa preoccupazione. Naturalmente voi sapete che noi, ho detto prima, siamo un Governo per forza arrampicatore e allora in certi momenti difficili bisogna piantare dei chiodi di sicurezza... (si ride).

“Deve piantarli più che per quelli che sono comodi, per quelli che sono sotto. Si dice: il Governo è troppo alle strette. Per andare su non si sa dove mettere un

pezzettino di piede; si mettono questi chiodi, se no si precipita. Ora il ministro Pella è costretto appunto, in qualche momento, a mettere qualche chiodo: sono chiodi antinflazionisti. Deve richiamare il pubblico a fermarsi nelle spese in certi momenti. Io spero che nel pubblico alpinista si comprenda questa tattica. Il Governo non chiude la partita; il chiodo si mette per portar su il piede. L'economia si fa per impedire che si cada veloci nell'inflazione. E quando questa tattica ci solleva, ci dà speranza di arrivare alla cima.

Mi auguro che voi vediate spesso le cime dentellate delle montagne dopo uno sforzo fatto anche eventualmente attraverso i necessari chiodi e auguro al mio Paese che il Governo riesca, dopo questi chiodi necessari, a passare le difficoltà supreme, ad andar sopra i terrazzini, i tetti, a fare il giro della cengia ad uscir fuori dei camini ed arrivare, finalmente, a questa cima dentellata che non è un sogno tanto lontano. Non domando altro che — pur procurando un sufficiente lavoro al nostro popolo — poter mantenere quel tanto di valore alla moneta che non faccia precipitare i beni, le piccole proprietà, i ceti medi che altrimenti sono dinanzi al disastro.

Quindi vi dico, da socio alpinista; ammiro le vostre virtù e credete che i vostri sforzi sono da noi ammirati. Conto sulla solidarietà di voi alpinisti non da un punto di vista di Partito, perchè comprendiate la nostra tattica alpinistica e speriate soprattutto nel sole che indorerà la cima della vetta „.

Parla S. S. Pio XII

Un sentimento di devota deferenza vi ha ispirato il desiderio di ricevere, in occasione del vostro LX Congresso nazionale, la Nostra Benedizione e il Nostro incoraggiamento. Quale parola potremmo Noi dirvi, più appropriata alla vostra qualità di alpinisti, di questa semplice raccomandazione:

siate docili alla lezione della montagna? È una lezione di elevamento spirituale, una lezione di energia più morale che fisica. Il Nostro intrepido-Predecessore Pio XI soleva, rievocando il suo passato di alpinista, esprimerlo in questo duplice aspetto: l'attrattiva irresistibile delle altezze, l'attrattiva sanamente esaltante delle difficoltà da superare.

L'uomo comune ama di stare terra terra; voi invece aspirate a salire sempre più in alto; a forza di muscoli, è vero; ma questa brama dell'altezza è, nel fondo del vostro cuore, la risonanza di un bisogno di elevazione della mente, del cuore, dell'anima. Perché salire sempre? perché voler sempre salire?

Innanzi tutto, per vedere più ampiamente, guardando da una posizione più alta. Voi non volete essere come coloro, cui "gli alberi impediscono di veder la foresta". Via via che salite, il vostro sguardo si allarga, il panorama mostra il suo splendore grandioso, i particolari prendono il loro posto nell'insieme del quadro e si profilano più rettamente; l'incrociarsi delle linee, dei colti e delle gole, dei torrenti e dei fiumi si districa nella unità e nell'armonia. Così si spiegano anche, nella unità e nella armonia, le apparenti incoerenze delle vicende della vita a chi mira con maggior larghezza e da un luogo più elevato l'azione della Provvidenza Divina nel mondo.

Excelsior! Più in alto! Se il cielo è chiaro, esso illumina la terra sotto i vostri occhi; se la nebbia copre la pianura e l'avvolge nell'ombra cupa, voi invece siete nella luce e il mare di nubi biancheggia ai vostri piedi, indorato dai riflessi dell'alto. Similmente a chi guarda verso il cielo, verso Dio, le pene e gli affanni di questa terra lasciano vedere al disopra l'azzurro della inalterabile speranza cristiana, mentre le stesse inquietitudini ed angustie sono trasfigurate dai raggi che discendono dal sole eterno.

Più in alto! I rumori confusi, discor-

danti, delle dispute vane, delle futili ciancie di quaggiù, dei conflitti dell'amor proprio e dei meschini interessi, si estinguono sulla montagna nel silenzio maestoso, cui accompagnano senza turbarlo, i mormorii, discreti o i rombi solenni della natura; e quando l'eco ripercuote, di vetta in vetta, la voce del tuono, delle cascate o delle valanghe, il cuore, tutto pieno di ansietà o di commozione, si trova, nondimeno, più a suo agio nelle mani potenti del Padre celeste che in mezzo agli inani o maligni cicalecci degli uomini. Beato colui che, dominando la mondana agitazione che lo circonda, sa gustare nel silenzio e nel raccoglimento la pace di Dio!

Più in alto! Nell'atmosfera fina e leggera, l'aria penetra nei meandri più profondi degli alveoli polmonari, i quali possono più agevolmente purificarsi dei miasmi dell'aria pesante; il cuore batte più vigorosamente e produce una circolazione del sangue più vivace, portando una vita più intensa in tutto l'organismo. Così, nella calma dello spirito e nel sereno respiro della preghiera l'anima si eleva, purificata, vivificata, più libera e più forte.

Tuttavia viene un momento in cui la montagna sembra divenire ostile; sembra allora voler guardarsi o vendicarsi dei temerari che si ostinano a violare la sua verginale solitudine; essa non offre loro più nulla; essa si rifiuta loro; ben più, li colpisce talvolta duramente.

Chi non conosce il drammatico assalto più volte rinnovato da valorosi ascensionisti contro il formidabile Everest dell'Himalaya? Nè le grandi sofferenze, nè l'incessante pericolo, nè la stanchezza, nè il ricordo dei caduti hanno potuto fiaccare la loro volontà di ricominciare ancora.

Se è vero che essi sperano, strappando all'altezza i suoi segreti, di giovare alla scienza ed alla umanità, si deve pur riconoscere che un'altra forza li spinge. Essi si sentono mossi da un potente stimolo inte-

riore, da una misteriosa volontà di lottare ad ogni costo contro le difficoltà, di sormontare gli ostacoli.

Guidata, ma non inceppata dalla ragione (e non da folle temerarietà), questa tendenza è un aspetto della virtù della forza, la quale, come insegna l'Angelico Dottore, mette la ragione stessa al di sopra dell'abbattimento cagionato dal dolore fisico: "facit virtus fortitudinis, ut ratio non absorbeat a corporalibus doloribus." (S. Th. 2.a 2ae

p. q. 123 art. 8 in corp.).

Innalzando pertanto col Salmista i Nostri sguardi ai monti, donde viene ogni aiuto dal Creatore del cielo e della terra (cfr. Ps. 120. 1), e invocando il vostro celeste Patrono S. Bernardo da Mentone, Noi imploriamo la divina protezione su di voi, sulle vostre valenti guide, su tutti i membri del vostro Club alpino. mentre di gran cuore v'impartiamo la Nostra paterna Apostolica Benedizione ..

ALBO SOCIALE

NUOVI SOCI

Sezione di Napoli:

Berlingeri Federico	(O)
Grandillo Massimo	(O)
Latte Antonio	(A)
Treichler Elena	(A)
Treichler Enrico	(A)
Vitelli Franco	(A)
Cutolo Italo	(O)
Imparato Salvatore	(O)
Coretti Armando	(O)

Sottosez. Castellammare di Stabia:

Manniello Grazia	(A)
Gargiulo Catello	(O)

D' Isa Vincenzo	(O)
Kroenn Lilliana	(A)
Balestrieri Giovanni	(O)
Romano Marcello	(O)
De Pascale Giuseppe	(O)

DIMISSIONI

Sezione di Napoli:

Giordano Massimo
Luchini Lia
Tonto Ugo

Sottosezione Piedimonte d'Alife:

Natalizio Nicola
Natalizio Salvatore

STATISTICA SOCI

	Vitalizi	Ordinari	Aggregati
Sezione di Napoli	6	227	100
S/Sezione Castellammare	—	42	35
» Piedimonte d'Alife	—	22	27
» Montella	—	32	—
» Istituto Nazareth	—	39	—
» S. Massimo	—	18	—
» Sarno	—	16	21
» Sassano	—	7	11
Totale Soci Sezione	333		
» » S/Sezioni	270		

ASCENSIONI

GITE SOCIALI

Monte Epomeo (notturna)

18-19 giugno 1948

Organizzata dalla Sottosezione «Nazareth» - Partecipanti 11 soci e 6 invitati.

Monte Avvocata Grande

17 ottobre 1948

Causa il cattivo tempo, la gita è stata compiuta da due soli soci: Mario Donato e Franco Serafino.

Grotte di Pertosa

31 ottobre 1948

La gita ha avuto lo scopo di far conoscere l'interessante complesso di grotte e di richiamare l'attenzione dei soci verso una ripresa dell'attività speleologica, nella quale la Sezione ebbe già a distinguersi. Nonostante la pioggia torrenziale che ha preceduto ed accompagnato la partenza da Napoli, si sono avuti 61 partecipanti, dei quali 45 soci e 16 invitati.

Monte Cervellano

14 novembre 1948

In sostituzione della gita ai Mai, rimandata a stagione più propizia.

Partecipanti: 9 soci della Sezione e 20 soci della Sottosezione «Nazareth».

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

M. POLLINO (m. 2248) e M. DOLCEDORME (m. 1271) 15 agosto 1948.

Partenza da Morano Calabro ore 5. Traversiamo la piana antistante il paese,

lasciando a destra quota 1051 ed a sinistra i ruderi del convento di Colletero, per il Mazzicanino e la Valle del Gaudolino raggiungiamo il breve altipiano che separa la S. del Prete dal Pollino alle ore 9. Di qui per un fitto bosco e per una pietraia eria tagliamo dritto fino alla vetta che raggiungiamo alle 10,45. Alle 12,30 ci dirigiamo al vicino Dolcedorme che raggiungiamo alle 14. Dopo un'ora si inizia il ritorno, che effettuiamo direttamente da quest'ultima vetta, per un sentiero che è l'unico a traversare una fascia di roccia impraticabile, raggiungiamo nuovamente la piana di Morano alle 18 e quindi il paese alle 19,30.

La perfetta visibilità ci ha permesso di vedere il Tirreno, l'Ionio e l'Adriatico.

Partecipanti: S. Zulli - A. Amitrano - M. Pisano.

L'ASCENSIONE AL MONVISO (m. 3841)

per la parete Sud

10-16 agosto 1948

Cordata: Bettoni GianPaolo - Bettoni PierLuigi (C.A.I. Saluzzo) - Crocellà Aldo - Crocellà Roberto (C.A.I. Napoli).

Un primo tentativo di salita al Monviso per la parte Sud compiuto il giorno 12 Agosto ci andò male. Partiti la mattina alle 4 dal rifugio Q. Sella (m. 2670) con tempo cattivo, ci trovammo, attraversato il colle delle Sagnette, in piena tormenta. Le condizioni del tempo ci costrinsero a legarci subito in cordata. Dopo una marcia faticosissima sul ghiacciaio, che ci im-

pegnò a fondo. giungemmo all'attacco della parete alle 6.30.

Essendo ancora peggiorate le condizioni del tempo (nebbia fittissima e tormenta) fummo costretti a ritornare al rifugio.

Venerdì e Sabato furono giornate bellissime, ma non potemmo lasciare la nostra base a causa del vento fortissimo.

Domenica 15 mattina partimmo alle 4.30 circa dal rifugio con un tempo meraviglioso. Superato rapidamente il passo delle Sagnette ci portammo alla base del grande nevaio dove calzammo i ramponi. Alle 7 eravamo all'attacco della parete Sud; a causa del vetrato che ricopriva la roccia in alcuni punti, fummo costretti a scartare il percorso normale.

Attaccammo alcune placche di qualche difficoltà; dopo di questo un camino ci porto fino al torrione Milano a circa un terzo della salita.

Lungo questo percorso difficoltà tecniche non eccessive, tranne in alcuni tratti alla base del torrione con passaggi abbastanza difficili ed aerei.

Dopo il torrione fu un continuo susseguirsi di piccoli nevai ripidissimi e di placche abbastanza lisce. Nella parte terminale il percorso si svolse quasi tutto lungo camini (i furnei) con appigli molto sicuri, a parte il vetrato che li copriva. Tempo sempre ottimo, temperatura abbastanza mite.

Alle 10.30 arrivavamo sul percorso comune alla via Sud ed alla via Est.

Qui si trattava di attraversare per un tratto di 30 m. circa il più ripido e pericoloso nevaio, posto alla sommità del canalone che delimita la cresta Est. Attraversato questo nevaio, per un breve percorso in cresta arrivammo alle 11 in vetta.

Alle 12.20 iniziavamo la discesa. Arrivati al sud-letto nevaio comune ai due percorsi, mentre lo attraversavamo, una piccola slavina partiva sotto i piedi dell'ultimo componente della cordata, che

veniva trascinato ed a sua volta strappava giù il terzo ed il secondo; fortunatamente il primo teneva e tutto si risolse in un volo di circa 20 m. nel canalone. Si invertiva a questo punto l'ordine della cordata. Il tempo intanto andava cambiando ed il sopravvenire di una fitta nebbia rendeva piuttosto difficile la discesa, che in ultimo diventava estenuante. Rientrammo al rifugio solo alle ore 21 dopo 17 ore continuate fra salita e discesa.

RIFUGIO AL PIANO DI VERTEGLIA - MONTE CERCETANO, MONTE SASSOSANO, MONTE TERMINIO E MONTE ACCELLICA.

Anche quest'anno il rifugio di Verteglia, completamente rimesso a nuovo e riattrezzato dalla Sottosezione di Montella, ha ospitato molti soci che vi hanno fatto base di partenza per ascensioni alle varie vette dell'interessante gruppo del Terminio.

Oltre la Sottosezione Nazareth che vi ha trascorso venti giorni con dieci soci, hanno compiuto diverse gite nella zona i soci: Alma Dannecker, Oddone Colonna, Carlo e Clara de Vicariis, Giuseppe Boris e figlio, Lorenzo de Montemayor ed altri.

Giuseppe Boris ed il figlio, hanno chiuso il periodo di campeggio con un soggiorno dal 5 al 13 settembre. Riportiamo la relazione che Peppino Boris ci ha trasmesso e dalla quale traspare l'entusiasmo suscitato in lui dall'incantevole località e l'accorato richiamo rivolto agli amici.

«Verde. Verde. Verde. Se l'occhio vuole riposarsi da quest'unico colore può scegliere solo l'azzurro: guardando in alto.

Su di uno sconfinato altopiano centinaia di vacche pascolano fra i boschi e mandrie di cavalli scorrazzano liberi nei prati.

In meno di un'ora si raggiungano vette panoramiche. Su queste basta mettersi in punta di piedi od arrampicarsi su di un

albero per sentire il profumo dei duemila metri.

L'aria sembra aver perduto la sua caratteristica di trasmettere le onde sonore. Pace e serenità.

In svizzera? In Alto Adige? Nel Tirolo? No. A trecento lire di treno da Napoli.

Gite effettuate: Monte Cercetano, Monte Sassosano, Monte Terminio e Monte Accellica interrotto verso la fine per il maltempo.

La fitta vegetazione ha cancellato ogni traccia di quelle monotone piste obbligate che si chiamano sentieri. I cardi, le felci e le ortiche, unendo i loro sforzi non rallentano la ferma volontà di salire. E la via che prevale è sempre la « direttissima ».

Il Rifugio che ci ha ospitati ci ha ricordato anche di notte che si era in montagna ma non siamo riusciti a definire « sofferenza » il freddo intenso e la durezza del giaciglio.

Sul muro della stanza da pranzo istoriato con disegni e con date, io non essendo un artista, ho scritto:

Oh, quante meraviglie! La natura qui intorno ha sparso a mille a mille i fiori. Fra il verde, fra le bestie e fra i pastori l'animo si solleva e si depura.

Che qui si goda, che ci si consoli lontan dal mondo lo san certo tanti, e Napoli ha un milione di abitanti. Perché siam qui da dieci giorni, soli??...

Nelle ultime due righe è racchiuso il significato di quelle parole ed anche di

questa breve relazione ad uso di quei soci di solo schedario che mai abbiamo visti in montagna ».

4 settembre 1948 — S. Angelo a Tre Pizzi - Molare, Spigolo Ovest -

E. Canzanella - A. Spera

28 settembre 1948 — S. Angelo a Tre Pizzi - Molare, Spigolo Sud -

P. Benvenuto - F. Napodano - A. Spera

12-25 settembre 1948 — Guglia Impero -

F. Canzanella - A. Soravia

17 settembre 1947 — Alpi Giulie - Monte Cuzel -

A. Spera

17 settembre 1948 — Val Venosta - Giogo S. Vigilio (m. 1800) - Guardia Alta (m. 2600) - Monte Mut e Forcella Cima Rosa (m. 2500).

Izzo Glauco

3-4 ottobre 1948 — Da Avella al Monte Aurone con discesa per Campo di Summonte a Baiano - Pernottamento in tenda -

E. Seller - G. Izzo

24 ottobre 1948 — S. Angelo a Tre Pizzi -

A. Luchini - F. Guerrini -

E. Seller - A. Lombardi

28 ottobre 1948 — Da Mercogliano a M. Vergine con discesa a Baiano per il Campo di Summonte -

M. Kuehne - E. Treichler

E. Seller - R. Lombardi

ATTIVITÀ DELLE SOTTOSEZIONI

Piedimonte D'Alife

13 Giugno — Campo dell'Arco (m. 1645)
— D. Pignoli e D. Marrocco.

30 Giugno — Monte Ianara (m. 1575)
— D. Marocco.

1 Agosto — Grotta del Cavuto (Lenito)

m. 1070) — D. Marrocco e due invitati.

7-8 Agosto — Campitello e M. Miletto (m. 2050) — D. Marrocco.

8 Agosto — Valle Orsana — Parete est delle Mura (m. 200 roccia 3° e 4°) — T. Aebli e T. Consales.

18 Agosto — Traversata Piedimonte S. Massimo e ritorno a Campitello (12 ore effettive di marcia) — A. D'Amore e L. Visco.

19 Agosto — Campitello - M. Miletto — A. D'Amore e L. Visco.

20 Agosto — Campitello - M. Gallinola (m. 1922) — A. D'Amore e L. Visco.

21 Agosto — Campitello - Colle Pelato (m. 2015) — A. D'Amore e L. Visco.

22 Agosto — M. Miletto — A. D'Amore, L. Visco, T. Aebli, D. Marrocco, D. Pignoli, e cinque invitati.

26 Agosto — S. Gregorio - Valle Orsana - Monte Muto — A. D'Amore, T. Aebli e tre invitati.

29 Agosto — Monte Pastonico (m. 1255) — D. Marrocco.

31 Agosto — Campo Braca-Monte Raspatto — Sig.na M. Devant e G. D'Amore con A. D'Amore e 4 invitati.

18 Settembre — Santa Croce (m. 878) — Gita sociale.

19 Settembre — Grotta del Falco (m. 1150) — D. Marrocco.

26 Settembre — Grotta dell'Orso (m. 1463) — D. Marrocco.

28 Settembre — Monte Capraro (m. 2060) (Parco Nazionale d'Abruzzo) — A. D'Amore e 6 congressisti del C.A.I.

Castellammare di Stabia

Nell'Assemblea dei soci della Sottosezione, tenutasi il 20 ottobre scorso, sono stati eletti:

Reggente — Loreto Starace

Consiglieri: Giuseppe Matarese, Edgardo Hutter, Giovanni Pelizzari, Alfonso Condoleo.

Revisori: Elio Menicucci, Sergio Milano.

GITE SOCIALI

24 Ottobre — S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) — Aprea, Staiano, Matarese, Turcio, Hutter, Condoleo A., Condoleo V., D'Isa, Starace, Milano, Pagano, G. Filosa, e sei invitati. Tre soci della Sezione di Napoli: Amitrano, Cavallo e M. Morrica.

Direttore di gita: Loreto Starace.

7 Novembre — Monte Cerreto (m. 1315) — Hutter, Filosa, D'Isa, Cappelletti, Kronn, Esposito, Sansone ed una invitata. Sezione di Napoli: Amitrano e Potena.

Direttore di Gita: Condoleo.

14 Novembre — Monte S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) per la Conocchia. — Starace, A. Longobardi, A. Matarese, S. Milano, Romano, V. Cappelletti, Kronn, Menicucci, G. Conti ed una invitata. In vetta si aggrega alla comitiva il socio D'Isa.

Direttore di Gita: Hutter.

28 Novembre — Monte Cervellano (m. 1204) — Hutter, Starace ed una invitata.

Direttore di Gita: G. Filosa.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE DEI SOCI

4 Novembre — Traversata Gragnano - Monte Cerreto - Chiunzi - Nocera.

Giuseppe Matarese, Menicucci Elio.

4 Novembre Scalata Guglia Castellano. C. Staiano, E. Hutter e V. Condoleo.

7 Novembre — Scalata Guglia Castellano. 1° C. Staiano 2° Condoleo Vittorio, F. Salsa, L. Pagano e due invitati.

14 Novembre — M. Cervellano (m. 1204). Guido Filosa. In vetta alcuni soci della

Si avvertono i Soci della Sottosezione "Scarponi del Matese", che il giorno 24 DICEMBRE p. v., alle ore 16, nella Sede sociale in Via Cila n. 9 (II piano), si terrà l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente O. d. G.

1) Discussione sull'Articolo 17 del Regolamento della Sezione.

2) Variazione delle quote sociali per il 1949.

3) Nomina di una Commissione per la Compilazione del Regolamento della Sottosezione.

4) Nomina dei Rappresentanti della Sottosezione in seno all'Assemblea sezionale.

5) Dimissioni del Consiglio Direttivo.

6) Elezioni del nuovo Consiglio.

Sezione di Napoli ed alcune socie della S/Sezione Nazareth.

21 Novembre — Montevergine (m. 1480).

Matarese, Condoleo, sei soci della Sezione di Napoli e due loro invitati.

22 Novembre — Traversata Castellammare - Agerola - Amalfi.

Sorrentino, D'Isa, Condoleo, V. Castellano, Hutter, Filosa, Staiano C., Starace, Menicucci e 4 invitati.

25 Novembre — Monte Cerreto (m. 1315).

Sergio Milano e tre invitati.

28 Novembre — Monte Faito (m. 1103)

Sergio Milano, Lambiase Aniello.

“ Nazareth „

19-20 Giugno 1948 — Ascensione notturna al M. Epomeo (Ischio).

Partecipanti 16 più 11 soci della Sezione di Napoli:

16 Agosto - 4 settembre 1948 — Campeggio al Piano di Verteglia. Ascensioni al M. Terminio, al M. Sassosano ed altre località della zona.

Partecipanti 10.

14 Novembre 1948 — Monte Cervellano.

Partecipanti 20 in unione alla Sezione di Napoli.

28 Novembre 1948 — Gita di allenamento e propaganda: Pozzuoli, Monte Barbaro, Campiglione con discesa ad Arco Felice.

Partecipanti 31.

Comunicazioni ai Soci

Come è stato annunciato in un precedente comunicato, prima di procedere alla radiazione per morosità, abbiamo passato in questi giorni l'elenco dei soci in debito della quota 1948 ad un esattore. Questo, nella persona del sig. Basilio Schioppa, munito di lettera di autorizzazione, incasserà la quota gravata di L. 100 per diritti di esazione, rilasciando ricevuta provvisoria, munita del timbro della Sezione, da sostituirsi con il Bollino regolamentare 1948.

* * *

Con il prossimo anno la Sede Centrale

PERSONALIA

Piedimonte d'Alife

Il 18 settembre u. s. è stato celebrato il matrimonio dello Scarpone Oreste BOGGIA con la sig.na Malvini SCORCIARINI-COPPOLA.

Le nozze hanno avuto luogo nella Cappella di S. Croce a quota 878.

La S/Sezione ha partecipato alla cerimonia in gita sociale.

Il 30 settembre u. s. sono state realizzate le nozze del socio Enrico ATTA-NASIO con la sig.na Eugenia AEBLI.

Lo « *Soarponcino* » CARLO figlio del socio avv. Luigi GRILLO, annunzia di essere venuto alla luce nel giugno scorso, con la ferma intenzione di scalare al più presto le Montagne.

Alle due gentili coppie ed ai genitori felici gli auguri degli Scarponi e della Sezione.

Castellammare di Stabia

In data 21 ottobre 1948 il socio Catello APREA ha contratto matrimonio con la sig.na GARGIULO.

I Migliori Auguri.

riprenderà l'invio ai soci ordinari della RIVISTA del CLUB ALPINO ITALIANO. Poiché l'edizione della Rivista, dato il costo non indifferente, dovrà seguire criteri della massima economia, di ogni fascicolo se ne stamperà un quantitativo corrispondente al numero dei soci in regola con i pagamenti. Il che esclude che si possa, nel corso dell'anno, richiedere i numeri arretrati.

I soci che desiderano ricevere la Rivista fin dal primo numero, che sarà distribuito ai primi di febbraio, dovranno versare in sede la quota 1949 non oltre il 15 gennaio prossimo.

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci della Sezione è convocata in Sede - VIA MEDINA, 5 - per martedì 28 dicembre 1948 alle ore 16 in prima e alle ore 17 in seconda convocazione per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

- 1.º Elezioni del Presidente e del Segretario dell'Assemblea.
- 2.º Lettura e approvazione del verbale della precedente Assemblea.
- 3.º Approvazione dell' art. 17 del Regolamento Sezionale.
- 4.º Relazione sull'attività svolta nel 1948.
- 5.º Approvazione del bilancio preventivo 1949.
- 6.º Votazione per le cariche sociali.

Si raccomanda vivamente l'intervento

ROCCIA

ATTIVITÀ DEL GRUPPO ROCCIATORI

Guglia Castellano

8 Agosto.

A. Ruffini — M. Kuehne — F. Guerrini.

12 Settembre.

A. Ruffini — A. Amendola — F. Leboffe.

24 Ottobre.

F. Leboffe — A. Ruffini — M. Spada

— A. De Crescenzo.

7 Novembre.

A. Ruffini — A. Amendola — A. De Crescenzo — F. Leboffe — M. Spada — De Crescenzo.

Guglia Impero

4 Giugno.

A. Macaro — G. De Crescenzo.

12 Settembre.

F. Leboffe — A. Amendola.

CAPRI - Stella

19 Giugno. — Torre E. Comici — Via Castellano.

G. De Crescenzo e A. Subrizi.

5 Settembre. — Via Luchini (diedro).

A. Amendola — A. De Crescenzo.

3 Ottobre. — Via Luchini (camino).

A. Ruffini — G. Crispi — I. Luchini — A. De Crescenzo.

5 Dicembre. — Torre E. Comici — Via Castellano.

A. Ruffini — R. Lombardi — F. Leboffe.

Faraglione di mezzo

1 Luglio — Via Amendola (spigolo O-S-O).

A. Ruffini — R. Lombardi.

Arco Naturale

3 Settembre. — Dalla selletta.

G. De Crescenzo — A. Subrizi.

SULLE ALPI

Torri del Vajolet: Piz Piaz (fessura N-E).

Dal 17 al 26 Agosto — R. Lombardi e F. Guerrini

Torre Stabeler parete S — via Fehrmann-Fedeli.

Torre Winkler parete O — via Rizzi.

Torre Delago camini S e Piehriss

Punta Emma - fessura Piaz.

30-30 Agosto — M. Kuehne accompagnata da un socio del C.A.I. di Bolzano.

Piz Piaz — spigolo

Torre Delago — spigolo

Torre Stabeler — via Fehrmann

Monviso

24 Agosto — Salita per la cresta E, discesa per la parete S.

Lucio, Aurelio, Italo Luchini.

:: SALUTI ALLA SEZIONE ::**Da Merano**

Maria Vittoria Frascchetti.

Da Stoccolma

Francesco e Charlotte Castellano, Armando Rapolla.

Dall'Alpe di Siusi

Gennaro Capece Minutolo.

Da Passo Sella

Anna Banco.

**Dal Rifugio "Ettore Castiglioni,,
alla Fedaia**

Silvio Saglio, Gaspare Pasini, Franco Ferrazzani, Federico Biraghi, Augusto Biraghi, Massimo Grandillo.

**Dal Rifugio "A. Fronza,, Gran
Catinaccio**

Bartolomeo Figari, Franco Ferrazzani.

**Dai Rifugi "Città di Milano,, —
"Casati,, — "A. Serristori,,**

Giustiniano Incarnati.

LE PROSSIME GITE SOCIALI

8-9 Gennaio 1949 — Monte Pratello (m. 2000) con pernottamento a Roccaraso.

Direttore : Ing. de Vicariis.

30 Gennaio 1949 — Monte Vergine (m. 1480). Salita da Mercogliano e discesa per il Piano di Summonte.

Direttore : de Montemayor.

13 Febbraio 1949 — Monte Vesuvio (m. 1100). Visita all'Osservatorio.

Direttore : prof. A. Parascandola.

I programmi dettagliati delle gite saranno esposti tempestivamente in sede e, per gentile concessione, presso l'Agenzia Turistica Conti & Missoni, piazza Matteotti, 8-9-10 (Posta Centrale) ove potranno farsi anche le prenotazioni.

Oltre a quelle in programma, verranno effettuate gite domenicali sciistiche a Roccaraso ed altre località.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5